

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 28 - numero 6127 di Mercoledì 22 luglio 2026

Dalla missione Artemis all'azienda del futuro: la sicurezza oltre ogni limite

Sicurezza sul lavoro e missione Artemis: il parallelismo tra esplorazione spaziale e impresa moderna per comprendere l'importanza di prevenzione, formazione, ergonomia e benessere organizzativo. A cura della Dott.ssa Chiara Di Fabio.

A volte è importante saper guardare alla salute e sicurezza sul lavoro con una prospettiva ampia e innovativa, osservando realtà apparentemente lontane dal mondo aziendale per trarne insegnamenti concreti.

*È quello che fa il contributo di una nostra lettrice, Dott.ssa **Chiara Di Fabio**, attraverso un interessante parallelismo con la missione Artemis. Il contributo è intitolato "**Dalla missione Artemis all'azienda del futuro: organizzazione, sicurezza ed ergonomia oltre ogni limite**".*

Pubblicità

Dalla missione Artemis all'azienda del futuro: organizzazione, sicurezza ed ergonomia oltre ogni limite

Viviamo in un'epoca caratterizzata da trasformazioni rapidissime. La tecnologia evolve continuamente, i processi produttivi diventano sempre più complessi, la digitalizzazione modifica il modo di lavorare e le organizzazioni si trovano ogni giorno ad affrontare nuove sfide legate alla competitività, alla sostenibilità e alla tutela delle persone.

Nel mondo di oggi non è più sufficiente produrre di più o lavorare più velocemente. Le aziende moderne devono imparare a gestire contemporaneamente innovazione, organizzazione, sicurezza, benessere e valorizzazione del capitale umano. In questo scenario il lavoro non può essere considerato soltanto un insieme di attività produttive, ma un sistema articolato nel quale uomo, tecnologia e ambiente devono convivere in equilibrio.

Le grandi imprese contemporanee, così come i programmi spaziali più avanzati, dimostrano che i risultati più importanti non nascono dall'improvvisazione, ma dalla capacità di pianificare, prevenire e coordinare ogni dettaglio. Tra questi progetti spicca il **programma Artemis della NASA**, nato con l'obiettivo di riportare l'uomo sulla Luna dopo oltre cinquant'anni dalle missioni Apollo e di sviluppare le tecnologie necessarie per future esplorazioni di Marte. In particolare, la missione Artemis II rappresenta il primo volo con equipaggio del programma e ha lo scopo di testare sistemi, procedure e capacità operative in un contesto ad altissimo livello di complessità e rischio. Oggi più che mai la sicurezza, l'ergonomia e l'organizzazione del lavoro rappresentano elementi strategici per garantire efficienza, continuità produttiva e qualità della vita lavorativa.

La missione Artemis II ha rappresentato uno dei più straordinari esempi moderni di organizzazione complessa, coordinamento operativo e gestione del rischio. Il ritorno dell'uomo nello spazio profondo non è stato soltanto un traguardo tecnologico, ma il risultato concreto di un sistema costruito sulla pianificazione, sulla prevenzione, sulla formazione e soprattutto sulla capacità di valorizzare il fattore umano.

Osservando una missione spaziale di questa portata diventa naturale individuare un forte parallelismo con il **sistema azienda**. Anche un'organizzazione lavorativa, infatti, funziona come un insieme integrato nel quale persone, processi, tecnologie, procedure e ambienti devono convivere in equilibrio per raggiungere risultati efficaci senza compromettere sicurezza, salute e benessere organizzativo.

Quando si pensa a una missione spaziale si immagina spesso soltanto l'astronauta all'interno della capsula, ma dietro ogni lancio esiste una struttura enorme composta da ingegneri, tecnici, medici, specialisti della sicurezza, analisti del rischio e responsabili operativi. Tutti lavorano come parti di un unico organismo. Lo stesso accade in azienda, dove ogni figura, dal datore di lavoro fino al singolo lavoratore, contribuisce al funzionamento dell'intero sistema.

In una missione verso la Luna anche il più piccolo errore può compromettere il risultato finale. Una valutazione incompleta, una comunicazione inefficace o una procedura non rispettata possono trasformarsi in un problema enorme. In azienda il meccanismo è identico. Una cattiva organizzazione del lavoro, una formazione insufficiente o una gestione superficiale dei rischi possono generare infortuni, malattie professionali, rallentamenti produttivi e perdita di efficienza.

È proprio per questo che le organizzazioni moderne, così come i programmi spaziali, basano il proprio funzionamento su un **processo continuo di osservazione, prevenzione e miglioramento**. Prima si individuano i pericoli, poi si valutano i rischi, si pianificano le misure preventive, si interviene concretamente e infine si controllano i risultati per migliorare continuamente il sistema. Nulla viene lasciato all'improvvisazione.

La stessa attenzione emerge anche nel rapporto tra uomo, macchina e ambiente. Una navicella spaziale viene progettata affinché ogni elemento sia compatibile con le capacità fisiche e cognitive dell'essere umano. Sedute, strumenti, schermi, spazi e comandi vengono realizzati considerando postura, movimenti, stress, affaticamento e tempi di reazione. È qui che entra in gioco l'**ergonomia**, disciplina fondamentale tanto nelle missioni spaziali quanto nelle aziende moderne.

L' ergonomia non riguarda soltanto il comfort, ma rappresenta uno strumento essenziale per migliorare sicurezza, salute e prestazioni. In un ambiente di lavoro una postazione progettata male può generare nel tempo sovraccarico biomeccanico, dolori muscolo-scheletrici, affaticamento e perdita di concentrazione. Nello spazio questo sarebbe impensabile, perché ogni dettaglio viene studiato per adattare il lavoro all'uomo e non l'uomo al lavoro. Anche nelle aziende dovrebbe prevalere questa stessa

filosofia.

L'**ergonomia fisica** si occupa proprio di questi aspetti, analizzando posture, movimentazione dei carichi, microclima, illuminazione, rumore e vibrazioni. Ma esiste anche un'altra dimensione altrettanto importante, quella dell'**ergonomia cognitiva**. Gli astronauti operano in ambienti altamente complessi nei quali stress, pressione psicologica e sovraccarico informativo possono compromettere la capacità decisionale. Anche molte realtà lavorative moderne vivono situazioni simili. Rumore, stanchezza, ritmi elevati, cattiva organizzazione e stress lavoro-correlato influiscono direttamente sulla concentrazione, sull'attenzione e sulla qualità delle decisioni.

Oggi il rischio non riguarda soltanto le attività manuali o i lavori pesanti. Anche uffici, attività amministrative e ambienti altamente digitalizzati possono diventare fonte di affaticamento mentale e perdita di efficienza. Per questo motivo le aziende moderne non devono progettare soltanto gli spazi fisici, ma anche i flussi comunicativi e organizzativi, creando sistemi di lavoro sostenibili dal punto di vista umano.

Uno degli aspetti più interessanti delle missioni spaziali riguarda poi la selezione dell'equipaggio. Nessun astronauta viene scelto casualmente. Vengono valutate condizioni fisiologiche, capacità cognitive, esperienza, abilità tecniche, resistenza allo stress e capacità relazionali. Anche il sistema azienda dovrebbe seguire questo principio, valorizzando la corretta **relazione tra persona e mansione**.

Ogni individuo possiede caratteristiche differenti legate all'età, alla fisiologia, alle capacità fisiche, alle competenze e all'esperienza. Ignorare queste differenze significa aumentare il rischio di errore umano, stress e infortuni. Il principio della "**persona giusta al posto giusto**" diventa quindi fondamentale per garantire equilibrio organizzativo, sicurezza e qualità del lavoro.

La vera lezione che la missione Artemis lascia al mondo aziendale riguarda però soprattutto la cultura della prevenzione. La sicurezza non nasce nel momento dell'emergenza, ma molto prima, attraverso formazione continua, addestramento, comunicazione, controllo e partecipazione attiva delle persone.

Le grandi missioni spaziali funzionano perché ogni attività viene simulata, verificata e pianificata in anticipo. Non si aspetta il problema per intervenire, ma si lavora per prevederlo prima che accada. Anche l'azienda moderna dovrebbe sviluppare questa stessa mentalità, trasformando la sicurezza da semplice obbligo normativo a valore organizzativo.

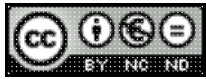
Quando un'organizzazione investe realmente nel benessere delle persone migliora non soltanto la tutela della salute, ma anche la produttività, la qualità del servizio, la continuità operativa e il senso di appartenenza aziendale. Ridurre gli infortuni e migliorare le condizioni di lavoro significa infatti diminuire i costi, aumentare l'efficienza e creare ambienti più stabili e sostenibili.

La missione Artemis ha dimostrato che nessun risultato straordinario può essere raggiunto senza organizzazione, prevenzione e valorizzazione del fattore umano. Ogni azienda, nel proprio contesto operativo, affronta quotidianamente una sfida molto simile. Ogni reparto può essere visto come una cabina di comando, ogni lavoratore come parte di un equipaggio e ogni procedura come una traiettoria da seguire con precisione.

Il futuro delle organizzazioni dipenderà sempre di più dalla capacità di costruire sistemi nei quali uomo, tecnologia e ambiente riescano a convivere in equilibrio. Perché, proprio come nello spazio, anche in azienda i risultati migliori si raggiungono soltanto quando **sicurezza, ergonomia e benessere** diventano parte integrante della cultura organizzativa.

Dott.ssa Chiara Di fabio

Assistente Sanitaria Direzione Medica Ospedaliera Asl 02 Lanciano Vasto Chieti



Licenza [Creative Commons](#)

I contenuti presenti sul sito PuntoSicuro non possono essere utilizzati al fine di addestrare sistemi di intelligenza artificiale.

www.puntosicuro.it